

ABBONAMENTI

Esce ogni giorno tranne il Domenica.
Udine a domicilio a noi Regolare.
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestrale L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestrale L. 4
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Cronache, Necrologie, Dichiarazioni e
Ritraggiamenti... Cent. 16
per linea.
In quarta pagina:
Per pubblicità... Cent. 10
per linea.
Si vende all'Edicola alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.
Un numero separato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 30 aprile.

Le voci che si fanno correre di tratta-
tive del Ministero con vari gruppi non
sono vere. Un deputato lombardo, amico
dell'on. Zanardelli, si affrettò a voler
persuadere l'on. Crispi che l'ultimo voto
dello Zanardelli non aveva alcun carat-
tere di ostilità verso di lui, Crispi che
trattavasi di una questione di procedura
in cui l'on. Zanardelli la pensava come
Cavallotti, ma che non doveva argomentarsi
che anche nella questione di merito:
l'on. Zanardelli avrebbe votato contro
il Ministero.

L'on. Crispi ascoltò il suo interlocu-
tore, ma arguì che l'on. Zanardelli
nel campo delle trattative in cui fosse
volavasi trascinare. Questa è la verità.

Così pure possono sembrare qualunque
pratica di riavvicinamento tra gli on.
Giulitti e Crispi, tanto prima dell'ultimo
voto che dopo.

L'on. Crispi continuò nella linea di
condotta che, come già scrisi, si è im-
posta, cioè procedendo senza accordi
preventivi con nessuno dei gruppi
parlamentari, e dimostrando la necessità
della sua proposta, sperando di racco-
gliere su di essa una maggioranza anche
formata da deputati appartenenti ai vari
settori. Così egli ha inteso ed intende
la fregata di questa.

Conseguentemente se in qualche parte
modificherà le proposte già presentate,
le modificazioni non saranno il risultato
di trattative o di accordi precedentemente
stabiliti, e verranno da lui annunziate
alla Camera soltanto durante
la discussione dei provvedimenti finanziari.

Dicesi che vi sarà una nuova batta-
glia in occasione della discussione del
bilancio della guerra, ma ciò parmi
poco probabile.

L'on. Crispi intende che questo bilan-
cio sia posto all'ordine del giorno di
giovedì e spera che sabato si chiuderà la
discussione generale con un voto politico,
se sarà, come dicesi, provocato.

Sarà il caso di ripartire l'apertura
per Milano, e ne ripartirà domenica
sera per essere a Udine lunedì.

La giornata di ieri

passò in perfetta calma in Italia o in
tutta l'Europa.

È notevole che in quasi tutti i cen-
tri manifatturieri della Francia, gli ope-
rai si recarono pressoché tutti al lavoro
nelle fabbriche, opifici, miniere, ecc.

Anche nel Belgio gli operai lavorarono.
Soltanto nel bacino carbonifero di Char-
leroi i minatori si astennero dal lavoro.

A Londra avvenne quest'incidente:
A Hyde-park in una dimostrazione
di anarchici alcuni oratori fecero l'a-
pologia degli atti compiuti da Henry e
da altri anarchici, condannati, ovvero
giustiziati, dichiarando che l'anarchismo
continuerà, malgrado gli sforzi del Go-
verno a sopprimerlo.

Allora la folla si precipitò alla tri-
buna degli oratori e ne cacciò gli an-
archici malmenandoli. Tolse e distrusse
le loro bandiere.

La folla acclamò entusiasticamente
la polizia che fece sgombrare Hyde-
park dagli anarchici.

In Boemia avvenne un incidente di
minore importanza. A Wardsdorf al-
cune centinaia di dimostranti minaccia-
rono i gendarmi. La polizia li disperso.
Due dimostranti furono feriti, uno gra-
vemente, uno leggermente.

Del resto, nient'altro, tranne delle
riunioni di operai, dimostrazioni senza
disordini, manifesti, giornali, altre
pubblicazioni d'occasione, e chiusure
parziali di negozi in parecchie città.

Il matrimonio delle Czarewitch e la Francia

La Francia non vuole disarmare.

Delcasse scrive nel Matin che il ma-
trimonio delle Czarewitch colla Gran-
duchessa Alice d'Assia-Darmstadt non
è certo un fatto indifferente.

Non vi è però finora verun sintomo
che valga a far cambiare essenzialmente
l'attitudine e i raggruppamenti delle
potenze.

Quanto al preteso accordo sopra il di-
sarmo, Delcasse dice che l'asservito della
Francia condurrebbe alla guerra.

L'igiene comanda l'uso del Crepulin.

I campioni dell'anarchia

Abbiamo sott'occhio la effigie degli
anarchici barcolloni imputati di quella
piacevolezza che fu l'esplosione di due
bombe nel teatro « Liceo ».

Quei colli sono una galleria completa
di serotologia fisiologica e cronica.
Non ce n'è uno solo che si avvicini
alla normalità. Anche l'occhio meno
operoso in questa materia, anche la mente
meno accessibile alle teorie antropolo-
giche, di fronte a quei ritratti, prova
una sgradevole impressione di sorpresa
e di terrore, tanto ognuno di quei volti
e di quei crani si scosta dal tipo
comune della persona per bene.

Sono crani di tutti i tipi: la stenoc-
cefalia, l'acrocefalia, l'oicefalia, la
sciocefalia, la bracocefalia, la platice-
falia — ognuna di questa forma, sim-
tomo quasi sempre certo di degenera-
zione, vi è rappresentata. Ed a questa
stigmata indelebile di natura inferiore,
fanno egua corona le asimmetrie più
eccentriche degli occhi, degli orecchi,
della bocca; gli prognatismi, lo strabismo,
la sporgenza dei seni frontali, la scar-
sità del pila, la fronte sfuggente, o bassa,
o sviluppo enorme degli zigomi e delle
mascelle, la fissità stupida o feroce dello
sguardo.

Segni tutti caratteristici del delin-
quente in genere, dell'omicida in is-
pecie.

Ecco l'aspetto fisico sotto cui si pre-
sentano i più famosi apostoli di fratel-
lanza e d'amore, che hanno tolto l'im-
pero del mondo e i viventi in tanti
cadaveri.

Ma questa figura, che si fiamò sfor-
zati di descrivere alla meno peggio, non
ci sono finora abbastanza note perché
possano avere per noi e per i nostri
lettori maggior interesse di quello che
desta ordinariamente l'uomo anormale
antropologicamente, chiunque esso sia.

Ci sono, al contrario, molto note le
figure più salienti dell'empireo anar-
chico — Ravachol, Vaillant, che già
hanno pagato alla società il loro for-
midabile debito — Emilio Henry, che
si prepara a fare altrettanto.

Chi sono costoro? Fanatici, pazzi, delin-
quenti volgari?

Di tutto un po' — noi crediamo.
I caratteri della delinquenza in essi sono
spiccatissimi. Oltre a quelli fisici, si con-
corrono esuberantemente quelli psichici.

Di quelli fisici non parleremo. Le fi-
sionomie di Ravachol e di Vaillant o-
noma si sono abbastanza conosciute per-
ché si debba descriverle — quella di
Henry non è neppure essa la fisionomia
normale del primo galantuomo che passa.

Ma i caratteri psichici, che essi hanno
comuni coi delinquenti più famosi, sono
notevoli.

Intanto tutto la passione per l'ozio.
Tanto Ravachol, quanto Vaillant ed
Henry, non hanno mai voluto sapere
di lavorare. Forniti di cultura più che
ordinaria, di abilità e di attitudini più
che mediocri, ad essi non poteva man-
caro, e non manò mai, la possibilità
di occuparsi stabilmente o bene. E non
ne vollero mai sapere. La loro natura
anormale aveva solo di troppi piaceri,
a soddisfare i quali il lavoro non po-
teva bastare, l'ozio era necessario. Ma
l'ozio non frutta danaro — quindi bi-
sogna trovarlo nel furto, lavoro facile,
se non piano, poco faticoso, e molto ri-
munerativo.

Questa tendenza istintiva ed invinci-
bile all'ozio ed al furto, al bagordo, al-
l'amore illecito e fatto solo di brutale
sensualità, denota la più assoluta man-
caenza dell'istinto della probità — as-
senza che è caratteristica nei delin-
quenti contro la proprietà e contro la
pubblica fede.

Altro carattere di delinquenza — più
saliente e più certo — la mancanza as-
soluta dell'istinto della pietà.

Costoro non solo non sentono pietà
per le vittime che si apprestano ad im-
pietare, non solo non sentono pietà pen-
sando che vittima dei loro furori potrà
cadere anche un parente od un amico
(come accadde al Tailhada), ma non si
curano neppure di sapere se hanno uci-
so o no, perché fuggono appena lancia-
ta la bomba. Non sentono pietà neppure
per sé stessi, il che indica anche
assenza di sensibilità nel dolore fisico —
carattere comune ai selvaggi, ai pazzi,
ai delinquenti, a tutti i degenerati.

Essi infatti non si curano di contra-
stare il loro capo al carnefice — istinto

comune a tutti gli uomini nel pericolo,
anche a quelli che il pericolo affronta-
no per scopi nobili ed alti — ma
quasi motto una certa compiacenza
ad offrirglielo — ed il lampo della
mannaia che troncherà il loro capo, non
li impressiona, maggiore della scoppio
con cui faranno le vittime.

Il laudile dire che, come tutti i grandi
delinquenti, non hanno nemmeno l'ombra
del rimorso — ed inoltre mancano
di quel senso che, negli uomini normali,
fa vedere la proporzionalità della causa
all'effetto.

È certo che alcune cause possono so-
pravvenire per cui un uomo abbastanza
normale si trovi ad un tratto lasciato
a perpetrare fatti che, senza quelle
cause così straordinarie, non avrebbe
commessi.

Ma, al contrario, la facilità con cui
per una causa lievissima è, molto spesso,
anche senza causa affatto (tranne quella
che deriva dalla loro natura), alcuni
uomini trascendono a fatti atroci, è una
caratteristica del delinquente.

Lombroso cita il caso di tale che uc-
cise un compagno di camera solo perché
non poteva sentirlo russare, o di un
altro che scannò l'amico perché si ri-
flettava di intrargarli lo scarpio.

Garofalo parla di un Tizio che, per
semplice brava, in un'osteria campese,
scannò un altro che avrebbe ucciso il
primo che fosse passato innanzi alla
porta, e... vinse la scommessa!

Ora, quali cause hanno costoro? In-
dubitati per fare quello che fanno?

Nessuna. Lasciamo da parte le loro
frottole di reazioni violente contro la
società sfruttatrice. Quelli attentati,
stupidi per quanto furiosi, sono assolu-
tamente insufficienti a sanare un male
qualsiasi. Queste pazzie sono buone
soltanto come tentativi di giustificare,
mediante l'anormalità della coesione so-
ciale, l'anormalità del pensiero e dell'a-
zione di chi commette il reato.

Ma la causa vera, intima, personale
(tranne, ripetiamo, quella che loro de-
riva dalla degenerata struttura fisica,
cerebrale o morale), a costoro manca.

Costoro anarchici dinamitardi non
sono mai stati dei veri miserabili —
poiché la miseria si prova solo da co-
loro che hanno una famiglia da sa-
mare e non possono nutrirla, ed i si-
gnori Ravachol e compagni, in fatto di
famiglia e di amore, non hanno mai
saputo dove, stessero di paga — non sono
mai stati dei veri miserabili, perché la
storia della loro vita ci dimostra che
han soppre, non solo, un maggiore e be-
vuto, ma gazzato; o se in qualche
momento è loro mancato il pane, ciò è
stato per colpa di essi, che al lavoro
questo e modesto han preferito l'ozio
e il delitto. Dunque di che si lamentano?
contro che, contro chi protestano?

Contro la società, forse, che essi hanno
sempre sfruttato e della quale non
hanno mai sentito la pressione, (tranne
quando l'hanno aggredito).

A tutte queste caratteristiche, ag-
giungiamo la vanagloria che li mone
a vantarsi dei delitti commessi — la
preoccupazione che se ne può sopra i
giornali — la conceienza assoluta della
sorella che li attende — ed avremo a
concludere che ritroviamo di fronte a
dei veri delinquenti.

È innegabile però che, a parvertirli
completamente, o — per meglio dire —
a trasformare in loro la tendenza a de-
linquere, così da farla esplicare in un
campo e sotto un aspetto o con mezzi
che trascendono la delinquenza ordina-
ria, ha contribuito immensamente l'idea
del rinnovamento sociale.

Questo ideale di pace, di amore, di
fratellanza, nelle loro menti tonde,
nei loro cuori fermi, si è convertito in
uno spirito furibondo di reazione contro
tutto quello che oggi è, e che, purtroppo,
a quell'ideale non corrisponde affatto.

L'idea grande, penetra nel loro cor-
vello piccolo e squilibrato, ha prodotto
necessariamente tale perturbazione, di
cui soltanto il delitto poteva essere l'e-
spulso.

È questo delitto essi l'hanno compiuto
mettendo tutto il fanatismo di cui già
disposero, tutto, spettacolo nei secoli pas-
sati, l'assassino di Guglielmo d'Orange,
e Ravallac e Clement e Damien e Pel-
ton e vari altri. Anche essi, erano delin-
quenti volgari, e, come gli attuali, car-
carono la giustificazione della propria

anormalità nella anormalità delle con-
dizioni sociali e politiche che si volevano
intorno.

Quelli o questi furono uccisi. Fran-
camente: messo a confronto col sidi-
stro bagliore delle bombe che esplodono,
il lampo della mannaia che precipita...
ci sembra una luce molto benigna.

È doloroso venire a questa conclusione
nel paese appunto ove la pena di morte
ha cessato di far parte del Codice; ma
quando si pensa che i Vaillant, i Ra-
vachol, gli Henry, pullulano intorno a
noi, appiattati chi sa dove o dispersi
in ogni parte del territorio della grande
patria, pronti a lacerare le nostre viscere,
quelle delle nostre spose, delle nostre figlie,
creature deboli e miti che non hanno
fatto nulla di male a nessuno; quando
pensiamo che se ne andranno a giurare
cinicamente innanzi ai giudici che ri-
mangono ad al pubblico che piange... eh!
perdio, ci sentiamo un po' feroci an-
che noi... non fosse altro che per imi-
tazione.

Esposizioni riunite - Milano 1894

Il ricevimento degli operai.

Le rappresentanze della Camera del
lavoro, dell'Associazione generale ope-
raia e del Tribunale, si adunarono venerdì
sera per costituire un Comitato di rice-
vimento degli operai che vorranno a
Milano a visitare le Esposizioni, votando
ad unanimità il seguente ordine del
giorno:

« I delegati dei tre gruppi si costitui-
scono in Comitato di ricevimento dei
lavoratori che verranno a Milano in
occasione delle Esposizioni riunite, de-
signando come propria la sede del Co-
mitato operato della Mostra, come loca-
lità di ricevimento la sede della Camera
del lavoro, e come luogo di convegno
per gli ospiti lavoratori le tre sedi dei
gruppi costituenti il Comitato ».

La riapertura della « Scala ».

L'impresario, L. Piontelli e comp., per la
inaugurazione delle Esposizioni riunite
o feste di maggio, annunzia alcune rap-
presentazioni colle opere: Cristoforo
Colombo di A. Frauchetti, protagonista
Giuseppe Kaschmann; Lucia di Lam-
mermoor di G. Donizetti e la Traviata
di G. Verdi, protagonista Nelly Meiba;
nonché il ballo Tanzi e Zerkow, di E. Gail
e C. Hassler; musica di G. Bayer;
coppia danzante: Antonietta Balla, G.
Cammarano.

Per il viaggio degli espositori.

Le carte di riconoscimento rilasciate
agli espositori, danno diritto (per con-
cessione delle Amministrazioni E-rrovia-
rie) a biglietto ridotto per viaggio per
e da Milano. Occorre notare che colle
suddette carte di riconoscimento dovesi
presentare alle stazioni di partenza la
lettera di ammissione ma non la Tes-
sera di libero ingresso alle Esposizioni,
la quale ultima verrà rilasciata qui. Le
Amministrazioni ferroviarie diramarono
un ordine di servizio allo scopo di con-
fermare chiaramente tale disposizione.

Così pure per il caso che gli operai
dovessero accompagnare gli espositori
per porte in opera macchine od altro,
venne concesso (e verranno diramate
istruzioni in proposito) che gli operai
stessi fruiscono delle riduzioni concesse
agli espositori ed in tal caso ogni ope-
raio dev'essere pure munito della carta
di riconoscimento che verrà rilasciata
dal Comitato a richiesta degli espositori,
mentre la sola lettera di ammissione in
possesto dell'espositore, servirà come
secondo documento anche per gli operai.

Si ricorda però che, escluso il caso
degli operai, non può fruire dei vantaggi
di riduzione, se non una sola persona
per ogni ditta ammessa alla Esposizione.

Diffida.

Il Comitato esecutivo informa il pub-
blico e specialmente gli espositori, che
esso declina qualsiasi responsabilità circa
gli spedizionieri, agenti d'affari e che
offrono, con circolari, la loro opera,
dicendosi autorizzati dal Comitato ed
intestando le loro circolari col titolo:
« Esposizioni riunite ». Si riserva anzi
di prendere provvedimenti circa l'abuso
dell'intestazione, che è di sua proprietà.

Tiri al piccione - Field trials.

Esposizione cantina.

Essendo stata definitivamente stabilita
per il 3 maggio l'apertura generale del-
l'Esposizione, il Comitato della sezione
« Caccia » dovette portare una lava so-
dificazione al suo programma, stabilendo

l'apertura dei grandi Tiri al piccione
per il 4 maggio, anziché per il 3 come
era stato precedentemente fissato.

Il programma delle feste cinogotiche
sarà dunque il seguente:

Tiro al piccione: 4, 5, 6, 7, 8 maggio.
Prove sul terreno (Field-trials): 9,
10 maggio.

Esposizione canina: 13, 14, 15, 16
maggio.

Le ferrovie italiane hanno concesso
il ribasso del 50 per cento per il tra-
sporto dei cani diretti alla Mostra canina
ed all'Esposizione. Tale riduzione sarà
estesa, in servizio cumulativo, anche
colle ferrovie estere.

L'AVVELENATRICE

Davanti all'Assise di Bruxelles, sta
per incominciare un processo clamoro-
sissimo. La signora Maria Joniaux, una
bellissima dama della Capitale belga, non
più giovane ma ancora piagnuta d'ona,
comparirà sullo sgabello dei rei per
risponderci della morte procurata per
avvelenamento a sei persone della sua
famiglia. Gli indizi che aggravano la
posizione della noverla Locusta e raccolti
dall'istruttoria sono schiacciati. Non
solo tutta la popolazione del Belgio si
appassiona a questo feroce dramma; ma
in tutti gli altri paesi giungo, sinistra,
l'eco dell'effervescenza avvenimento o vi
succita terrore o stupore insieme.

La signora Joniaux appare un raffi-
natissimo genio del male: un tipo di
belinghante singolarissima, invecchiata
nel delitto a cui ha saputo sottrarsi con
liberale arte per dieci o più anni;
giacché, secondo le conclusioni della Ca-
mera di Consiglio di Bruxelles, rimon-
dorebbe al 1884 il primo delitto di lei.
In quell'anno, ella avrebbe avvelenato
il suo primo marito, il signor Faber,
come tentativo di età assai superiore
a quella di lei, che appariva una gio-
vinetta ingenua, assai distinta, assai ele-
gante, assai corteggiata. Ella però non
si sarebbe disfiata di quell'uomo (che
non riusciva a procurarle tutte le gioie
della vita coniugale, giacché era pigno
di acciacci e costretto a rimanere a
lungo al letto per frequenti attacchi di
gotta) per rimanere più libera di acce-
tare gli omaggi dei giovanotti, che fa-
cevano la ruota intorno a lei; sibbene,
sarebbe stata mossa unicamente dalla
cupidità, dalla sete indomabile di pos-
sedere del denaro, a profusione, di cir-
condarsi di un lusso suntuoso, di spen-
dere a suo piacimento.

Il signor Faber era ricchissimo, ma
giano: ella era d'infelice sponderocopia.
Tra i coniugi, vi erano frequenti dissi-
di, per ciò. La signora Faber madre si al-
lontanò, qualche tempo prima del 1884,
dalla casa del figlio o della nover, ap-
punto per non assistere a quello conti-
nuo litte e per sottrarsi all'impero di
costei, sempre superba ed arrogante.
Soltanto in quell'anno ella, sentendo
che il figliuolo era sul punto di morire,
accese al capzale del signor Faber.
Gastui era agli estremo, irrimediabile,
disfatto. Il medico dichiarò che colui
moriva per un attacco di gotta montata
lentamente al cuore; e questo male fu
dichiarato nell'atto di decesso.

Però, il signor Faber poco prima di
morire avea detto alla madre, che pro-
vava una asprissima arsiore al petto,
come se qualche cosa di caustico lo ro-
desse. Dopo avvenuto il decesso, i vicini
di casa Faber, mormoravano qualche
accusa, che però non toccò alla gio-
vane vedova e al medico, che l'avrebbe
favorita non si sa se scientemente o per
ignoranza.

Similmente per cupidigia, Maria Jo-
niaux, nata Ablay, ha avvelenato il se-
condo marito, per conseguirne l'eredità,
un fratello assai ricco, Alfredo Ablay,
che viveva a Parigi. La morte dell'Ablay
avvenuta ad Anversa, impressionò pro-
fondamente gli amici parigini. Egli fu
quasi subitaneamente. L'Ablay aveva 65 anni,
ma ne mostrava assai meno; menava
vita elegante, era accolto nella migliore
società ed era assai stimato.

Egli, ch'era vedovo, lasciò due fi-
gliuoli, dei quali il secondo, a nome
Lionello, di appena sette anni andò a
stare nella casa della madre del defunto
genitore, ove era educato. La oppo-
sizione del lombo era assai ricca; al piccolo
Lionello spettava solo per dote della
madre, un milione di franchi.

Un giorno, il biondo Lionello, che era
stato raggiunto nella villa materna dalla

zia Marla Joniaux, andato a trastullarsi su le rive di un bellissimo stagliarsi in folla al parco, non fu più rinvenuto. Se si cercò invano. Dopo qualche giorno, lo si trovò il cadaverino tra i giunchi e le alghe: le gambette erano impigliate in un sacco vuoto, che sbarrato leggermente ancora negli occhi sbarrati smisuratamente del morticino.

Secondo alcune voci concordanti, anche la morte del povero ragazzino sarebbe stata procurata dall'avvelenatrice, che aveva interesse a realizzare la grossa quota di eredità che le toccava.

Maria Joniaux profondava il denaro in una maniera pazzesca, volubile, isterica, ma non ammetteva che la sua volontà era raffinatamente crudele con gli adoratori e in certi momenti di una dolcezza infantile, di una sottomissione di creatura debole. Si dice che abbia avuto degli amatori, che ella abbia soccorsi: qualcuno di esso sarebbe morto troppo giovane, di una morte misteriosa, o per un deperimento lento. Ora, sui tappi della recclusa nel carcere di Bruxelles si addensa un tratto del nudo di tante tremende accuse.

Una triste leggenda già si era formata intorno a questa donna bizzarra e volubile; il senso popolare aveva intuito qualche mania che la spingeva, per via segrete, irresistibilmente al delitto. Allorché Alfredo Ablay, — che, tempo fa, lasciata la romanzosa vita parigina, era andato a villeggiare in una tranquilla villetta di Blois, ove stava il perfetto amore con una graziosa ragazza libera a nome Maria Roguet — intervistata testè da un redattore dell'Indépendance belge — fu chiamato dalla sorella Maria, discorrendo allora ad Anversa, fu pregato e scongiurato dall'amante di non andarsi. La Roguet provava un triste presentimento, e salutandola alla stazione il suo Alfredo, gli disse: — Addio, Alfredo; tu hai torto di non prestarmi ascolto. Vedrai che ti accadrà disgrazia. Forse ti vedrò per l'ultima volta.

E avvenne come ella aveva presentito. Qualche giorno dopo, Alfredo Ablay era morto: questa volta, i sintomi dell'avvelenamento non poterono essere dissimulati, e allora Maria Joniaux fece credere che il fratello si fosse avvelenato da sé.

Essa preparava i suoi velenifici con tossici che acquistava a piccole dosi, o con ricette false, da vari farmacisti. I veleni sarebbero stati preparati con molta sapienza ottenute, si da dissimulare i violenti sintomi di avvelenamento. L'ingegno pronto, la lettura di molti trattati di tossicologia, un fondo di tristissima esperienza conseguita a furia di misfatti, avevano reso di quella donna uno squisitissimo strumento di mostruosità.

Maria Joniaux Ablay non è una colpevole; è una infelice degenerata, è una dannosissima isterica e fascinatrice della quale la società deve salvaguardarsi. Nel carcere, è assalita — dicono i giornali belgi — da violente crisi nervose, è abbattutissima, inquieta.

Nella solitudine della sua cella, forse ella è tormentata da fantasmi delle sue vittime, e invano cerca al sonno — rotto da atroci visioni — la pace, la tregua al lavoro dei suoi rimorsi. E nella crudelissima espiazione morale, a cui già, prima che dai giurati della corte di assise di Bruxelles, è stata condannata dal ricordo dei suoi misfatti irrimediabili all'impoverimento di quella che è stata strappata alla sua vita fastosa ed obliosa, ella chiede dolcezza e balsamo alla fede: sfaccata, avvilita, straziata, ella chiede ai suoi carcerieri — secondo riferiscono i giornali — dei libri di preghiera, e volge il suo spirito all'Infinito ove si chiude la grande onda del Bene insieme a quella del Male.

UN PONTE CROLLATO

Parecchie vittime

Nel pomeriggio di lunedì è crollato a Braila il ponte d'imbarco sul Danubio, causa il grande concorso di viaggiatori che si precipitarono sul ponte. Sonvi sette morti; sessanta persone vennero salvate. È aperta un'inchiesta.

Una città inondata.

In seguito a un enorme frangimento di terreno, il fiume Nero straripò, inondando improvvisamente la città di Sant'Anna (Canada). Vi sono una ventina di anegati.

Scioperi, arresti ed espulsioni nella Polonia russa

In molti punti industriali della Polonia russa, compresa la grande città di Lodz, la truppa sono da parecchi

giorni consegnata, visto che gli scioperi degli operai, malgrado il salario e delle eccessive ore di lavoro imposte, si allargano.

Si calcola che gli scioperanti siano a quest'ora nella Polonia russa più di ventimila. La polizia negli arresti e perquisizioni fatte trovò una certa quantità di dinamite e molti manifesti anarchici anche presso operai tedeschi.

Cinquant'anni capi socialisti arrestati furono già esiliati in lontane provincie. Trenta operai tedeschi vennero espulsi.

ESPLORATORI IN PERICOLO

Si ha da Sempach, in Stiria, che una Commissione esploratrice di quelle grotte sotterranee, composta di sette persone, scesavi sabato, ha ora impedito l'uscita da un tunnel che si versa nelle grotte stesse, ingrossato dalle piogge. Si teme che gli infelici sieno perduti. Si lavora alacremente al salvataggio.

La Cassa pensioni per medici comunali

Diamo un sunto del progetto che riguarda la Cassa pensioni per medici comunali.

La cassa delle pensioni — che è un vero Corpo morale, con facoltà di acquistare e possedere — verrà formata: a) dal contributo dei Comuni (fissato in lire 35 annue in perpetuo per ogni posto medico); b) dal contributo dei medici;

c) dai lasciti, dalle dotazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario; d) dalla cassa — proveniente dalle perizie medico-chirurgiche giudiziarie; e) dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

L'iscrizione per la Cassa-pensione è obbligatoria per tutti i medici dei Comuni e delle istituzioni di beneficenza che entreranno in servizio dopo la promulgazione della presente legge, e che non abbiano superato l'età di 45 anni. È facoltativo per tutti gli altri di età dai 45 ai 60 anni.

I medici iscritti alla Cassa sono ripartiti in quattro classi, a seconda dell'ammontare del contributo da loro rispettivamente versato, che è facoltativo per qualsiasi classe.

Appartengono alla prima classe quelli che pagano una quota annua di lire 30. Alla seconda quelli che pagano una quota annua di lire 60.

Alla terza quelli che pagano una quota annua di lire 90. Alla quarta quelli che pagano una quota annua di lire 120.

Il diritto ad essere collocati a riposo colla pensione spetta:

1. Ai medici che hanno compiuto 30 anni di servizio ovvero 65 anni di età con 20 anni di servizio;

2. A quelli che, dopo 20 anni di servizio, siano divenuti, per infermità, inutili a continuarlo;

3. A quelli che, per ferite o per infermità contratte a ragione dell'esercizio delle loro funzioni siano resi inutili a prestare ulteriore servizio.

La pensione non può superare lire 2500 per la prima classe, 3250 per la seconda, 4000 per la terza e 4750 per la quarta, ed il suo godimento decorre dal giorno in cui cessa lo stipendio.

Per i medici poi che abbiano servito per un periodo di tempo inferiore ai suddetti 30 o 20 anni, è stabilita una indennità che consiste in una somma fissa data per una volta tanto.

Questa indennità è ragguagliata a tante centinaia di lire quanti sono gli anni di servizio per i medici iscritti nella prima classe, ed a questa somma aumentata rispettivamente di tre decimi, sei decimi e nove decimi del suo ammontare per gli iscritti alla seconda, terza e quarta classe.

La riscossione delle quote dovute dai medici sarà fatta mediante ritenuta sugli stipendi mensili pagati dai Comuni e dagli altri enti presso i quali prestano servizio.

Le somme così raccolte, unitamente a quelle dovute dai Comuni, saranno versate nelle tesorerie provinciali e da questo nella Cassa dei depositi e prestiti, come rappresentante la Cassa-pensione, per essere collocate in impiego fruttifero.

In egual modo saranno effettuati i versamenti per parte dell'autorità giudiziaria delle somme provenienti dalle perizie medico-chirurgiche giudiziarie.

Nel progetto si gettano pure le figure basi di una pensione alla vedova e figlia del medico la dove è detto (art. 21) che: «I lasciti e le donazioni che venissero fatte alla Cassa pensioni o le risorse attive che si potessero verificare serviranno a costituire un fondo per estendere a tempo opportuno i benefici della presente legge a favore delle famiglie dei medici iscritti nella Cassa pensioni».

Ci sono infine fra gli articoli d'indole transitoria le seguenti disposizioni che riguardano i medici che alla promulgazione della legge si trovino già in servizio da uno o più anni. Essi potranno iscriversi alla Cassa quando non abbiano oltrepassato i 60 anni d'età.

Le pensioni e le indennità da liquidarsi a loro favore saranno inferiori di un quinto della misura ordinaria se essi avranno l'età dai 30 ai 45 anni; di un quarto per i medici che avranno un'età superiore ai 45 anni con meno di 20 anni di servizio, e di un quinto per i medici che avranno un'età superiore ai 45 anni con più di 20 anni di servizio.

I massimi delle pensioni verranno ridotti nella liquidazione della pensione nella stessa misura. Il progetto stabilisce infine che le assegnazioni delle pensioni cominceranno col 1 luglio 1894.

RICORDI DI MARIA ANTONIETTA

Nella galleria Sadelmay, a Parigi, è cominciata l'altro giorno l'esposizione delle reliquie della regina Maria Antonietta, raccolte da un Comitato apposito, del quale fanno parte alcuni fra i più spiccati personaggi della haute. L'esposizione, a quanto affermano tutti i giornali, è ruscitissima e frequentata.

Fra altro, è esposta la scarpetta che la regina perdetto nel salire l'ultimo gradino della ghigliottina: è di raso nero ed ha il tacco altissimo.

La viscontessa De Jaugé ha esposto un piccolo canapè dorato, che servì alla regina ed al delitto; molti pezzi di porcellana che furono già al Trianon, ed un leggiadro ritratto della figlia di Maria Teresa poco prima della sua uccisione.

L'imperatrice Eugenia ha mandato uno scritto della regina in legno di rosa con medaglioni di antico Sèvres e un monogramma, acquistato per 600 mila lire, ed inoltre un libro di preghiere, sul quale la regina scrisse alcune parole.

La baronessa Adolfo Rothschild ha raccolto un ventaglio a bomboniere, un orologio con la cifra della regina in diamanti.

Un piccolo tavolino da scrivere detto bonheur du juror, fu acquistato dal museo Kensington di Londra, per lire 1,800,000.

Si veggono inoltre i seguenti oggetti posseduti dal barone Danhis: un ritratto della regina in argento battuto, alcune carezze, una tazza di Sèvres col ritratto del re, un libro di preghiere da Mirat alla regina, ecc.

Su di un libro di preghiere stanno scritte le seguenti parole: «Oggi, 16 ottobre, 4 1/4 antimeridiano! Mio Dio abbiate pietà di me! I miei occhi non hanno più lacrime per pregare per voi, miei poveri figli. Adieu! Adieu!»

Ultimo particolare che può interessare medesime les courtoises: vi è anche una cintura dalla quale risulta che i fianchi della regina misuravano in circonferenza 52 centimetri.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1419). La Comunità di Udine avverte la Comunità di S. Daniele, che al guardi dei nazimi vicini, che gli, a modo dei turchi, traggono addosso ed uccidono le donne, i vecchi ed i giovani di Udine.

Un pensiero al giorno. Le belle donne debbono, come le stelle, essere ammirate da tutti, ma non, come quelle, essere a tutti inaccessibili... Le belle donne debbono, come le rose, essere ammirate da tutti, ma non, come le rose, lasciarsi cogliere dal primo venuto... Dunque, la via di mezzo!... Eh! già... ed è proprio quella che scegliamo, generosamente!

Cognizioni utili. L'alcolismo acuto è una forma esagerata dell'ubriachezza, ed è conseguenza di eccessi nel far uso di liquori forti; si combatte l'accolismo con l'alcol volatile, col senape, con l'oppio, l'etere, i bagni freddi, secondo i casi; l'accolismo cronico proviene dall'abuso prolungato delle bevande alcoliche, anche quando questo abuso non raggiunga mai l'ubriachezza; produce disturbi gastrici e nervosi, o termina talvolta con la paralisi.

La cura consiste nella sospensione progressiva delle bevande alcoliche, quindi in una cura igienica.

L'alcolismo è una delle più gravi cause della pazzia e dell'abbruttimento.

La frase. Monoverbo. 5% GTT Spiegazione della sigla precedente: COMO D'ORO

Per finire. Un ubriaccone, reduce dall'aver visitato la tomba d'un altro sguado di Bacco, diceva quasi colle lagrime agli occhi: «Poveretto! me lo hanno messo in un angolo del cimitero sotto una grandata; egli che dall'età della ragione era un bel bevenuto acquilone!» Penna e Forbici.

Avvertimento d'affittare

in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Un fatto di sangue

Gorizia, 1 maggio.

Domani sera in via Carlo Favetti avveniva un fatto di sangue che impressionò la cittadinanza. Si trovavano in compagnia certi Antonio Mengotti, Michele Davetog, Luigi Fantuzzi e Lodovico Chiades, macollati e nubilati i tre primi, facchino ad ammogliato il quarto.

Non si sa ancora precisamente il motivo né come avvenisse il deplorabile fatto. Certo è che il davetog riportò una ferita con arma di punta e taglio che gli penetrò nel cuore e lo rese all'istante cadavere.

Il fatto avveniva dalle ore 9 alle 10 di sera, a poca distanza del Seminario Verdenbergo. Subito veniva dalla guardia di P. S. Periz arrestato Mengotti Antonio nella propria abitazione sita a due passi dal luogo dove l'uccisione era avvenuta.

Più tardi si presentava sopralluogo una commissione medico-giudiziaria, la quale faceva trasportare il cadavere in un cortile della abitazione del Mengotti e procedeva alle prime constatazioni di legge. Poi la commissione si recava nelle carceri inquisitoriali ove rimase sino alle 3 ant. Il cadavere venne frattanto portato al cimitero dove ieri si procedette alla autopsia.

Il Mengotti nega recisamente il crimine di cui la voce pubblica lo dice colpevole.

Ferimento. In Prato Carnico Osanio Solari, in ricerca per furti motivi, inferse a Giov. Batt. Cleva, ferita di coltello alla coscia destra, guaribile in quindici giorni. Il feritore venne denunciato all'autorità giudiziaria.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il primo Maggio. Come già ieri avvertimmo, la festa dei lavoratori passò tra noi tranquillissimi; in tutte le officine si lavorò come al solito; tutti gli esercizi rimasero aperti.

Nel pomeriggio una comitiva di operai, circa una trentina, si recò a Torreano per solennizzare la festa con una gita ed una merenda in campagna.

Iersera nella sede del «Circolo di studi sociali» vi fu una riunione privata; una quarantina di persone vi intervennero. Parlarono: Demetrio Canal, Pietro Missio e Pietro Caratti, e venne mandato un telegramma di solidarietà ai «compagni» della «Lotta di classe» a Milano.

Il tempo continua scioccale e piovevole, o la campagna soffre per questi quotidiani lavacri, e per l'umidità ostinata, che dura già da diciassette giorni. Ora abbiamo bisogno di sole e di caldo, per le viti, per i gelsi, per i bachi, per le messi che crescono... ed anche per i nostri poveri corpi che minacciano di ammuffire nell'atmosfera satura di vapore acqueo. Il sole!... il sole!...

Disposizioni per l'esercizio della caccia. Abbiamo ricevuto copia del progetto di legge per l'esercizio della caccia, preaduto dalla relazione della Commissione, della quale fanno parte l'on. Chiaradia come presidente e relatore, e l'on. Valle Gregorio come segretario.

Il progetto consta di 29 articoli.

Società di tiro a segno di Udine. Domani dalle ore 6 alle 9, al Campo di tiro avranno luogo le lezioni del tiro preparatorio nonché la prima e seconda lezione del tiro ordinario.

Due linee di tiro saranno pure a disposizione dei soci per esercitazioni di pratica.

Pletti per Federicis. Domani alle ore 14 (2 pom.) nella sala dell'Alcorno, gentilmente concessa dall'ill.mo Sindaco, il consigliere comunale signor Ermengildo Pletti parlerà su Giuseppe Federicis.

Confessione di Fradeletto. Crederemmo di mancare di rispetto all'illustre oratore insistendo troppo in una reclame della quale egli non ha bisogno mai, e tanto meno presso un pubblico che l'ha già sentito una volta e da pochi giorni. Ripetiamo dunque semplicemente l'annuncio che domani a sera alle 8 3/4 Antonio Fradeletto parlerà nel Teatro Sociale sui temi: «Una malattia morale».

I biglietti d'ingresso costano una lira, e per gli studenti cent. 50, e sono in vendita al negozio Gambieris in via Cavour. Le poltrone a lire 2, e le sedie a cent. 75, si possono prenotare dal solito incaricato signor Zamparo in via Savorgnana.

Stagionatura ed assegno delle sete.

Sete entrate nel mese di aprile 1894 alla stagionatura: Groggio colli n. 79 k. 7750 Trame » » 9 » 880 Organzini » » » » Totale colli n. 88 k. 8610 all'assegno: Groggio N. 209 Lavorate » 8 Totale N. 217

Società economica popolare di Udine.

Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di aprile 1894: Mestree smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità: N. 5,410 Carne » 83 Musetti » 102 Piume » 4,192 Vino » 521 Formaggio » 47 Verdura » 766 Brodo » — Totale razioni N. 11,122

Società Reduci e Veterani.

I soci sono invitati ad intervenire, frangiate delle medaglie, ai funerali del socio effettivo Prucher Luigi, che avranno luogo oggi 2 maggio alle 6 pom., partendo dalla casa in via Aquileia, n. 21. Udine, 2 maggio 1894. La Presidenza.

Teatro Nazionale.

Questa sera la drammatica Compagnia Sociale diretta dagli artisti A. Scandola ed I. Simon, darà la sua prima rappresentazione nella S. S. Maria, cui sarà seguito il santerio di F. Martini, Chi sa il giuoco non l'ingegni. Biglietto d'ingresso alla platea e loggia superiore cent. 50, idem loggia inferiore 30, sedile in platea e loggia superiore 30, un palco lire 3.

Luce! Lunedì sera in via Tiberio.

Decisa e vicolo S. Giustina le lampade elettriche erano quasi tutte spente e soltanto quando Dio volle capitarono gli operai ed accomodarono qualche lampada alla meglio sostituendo dei lumi a petrolio in qualche altro luogo. Iersera nella stessa via vi era una lampada spenta.

Si provveda, perchè i cittadini con questi chiari di luna, non hanno voglia di riparsi la testa.

Consorzio medico fra i Comuni di Tarcetta e Rodda

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda alle seguenti condizioni: a) Residenza a Puffero (Rodda); b) Stipendio complessivo lire 2300 (Tarcetta lire 1200, Rodda lire 1100); c) Assegno come ufficiale sanitario lire 200 (Tarcetta lire 100, Rodda lire 100); d) Durata della nomina un anno; e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (consorzio 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna; f) Obbligo di assumere il servizio entro 15 giorni dalla nomina; g) Obbligo al medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne avviso al Municipio di Tarcetta almeno tre mesi prima sotto pena di dover sostenere le spese di supplenza e la rifusione dei danni.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Tarcetta corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia. Udine, 25 aprile 1894. Il Prefetto Gamba

Libreria ambulante.

Si avverte il pubblico che in via della Pusta, n. 18, ho aperto una Libreria ambulante con lo sconto dal 25 al 50 per cento di ribasso e prezzi da convenire, contenente libri di medicina, opere legali e per ingegneri, vocabolari di tutte le lingue, opere classiche, romanzi di diversi autori, come p. e. di Nera, Serrao, marchesa Colombi, Fogazzaro, Carducci, Montepia ed altri. I signori e le signore sono pregati di intervenire nella mia libreria, e di esaminare con piena libertà i miei libri. Il proprietario Tarantola Antonio, libraio

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra, con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

P. T.
Lo sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

Andrea Tomadini
con negozio in Mercatovocchio, desiderando ritirarmi dal commercio...

Resia spondo incaricato il mio procuratore, Agnir Giuliano Del Mestre...

Con stima.
Udine, 1 maggio 1894.
Giuseppe Tomadini.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da lunedì 30 aprile corrente la poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale...

Udine, li 27 aprile 1894.
Il Curatore
App. Vittorio Gasetti

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Piasenzoli Gio. Batt.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai libri fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovocchio.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Ieri, alle ore 4 e mezza ant., dopo brevissima malattia, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere

Luigi Prucher fu Carlo nell'età di anni 56

La moglie, i figli, lo figlio, il genero, i cognati ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno quest'oggi mercoledì 2, alle ore 17, nella Chiesa del Carmine, partendo dalla casa in Via Aquileia N. 21.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Bar. rid., Alv. m., Stato di cielo, Temperatura massima, Temperatura minima. Rows for 1-4, 9, 15, 21, 29.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 1.

Presidenza Biancheri.
Si dà lettura di una proposta di legge di Imbriani e Papuzzi per una riforma elettorale, con la quale è determinato a 300 il numero dei rappresentanti della Nazione...

La Camera invita il governo a proporre sollecitamente le riforme necessarie a rendere più spedita o meno dispendiosa la procedura ordinaria di espropriazione.
È approvato.
Crispi ha accettato a malincuore che fosse discusso questo disegno di legge...

IL PROCESSO TANLONGO

È cominciato oggi alle Assise di Roma.

I disastri del terremoto in Grecia

Il terremoto di venerdì rovinò alcuni altri villaggi o specialmente Livadia.
La città di Atalanti è completamente deserta.

IL COMMERCIO FRA L'ITALIA E L'OLANDA

Dietro le istruzioni del Governo italiano, la R. Legazione dell'Aja si è occupata di sviluppare il commercio italiano nei Paesi Bassi, le cui condizioni sarebbero favorevolissime alla nostra esportazione, specialmente di vino, frutta e legumi.

Sei anarchici condannati alla fucilazione

Telgrafano da Barcellona, 1:
«Ieri si è riunito improvvisamente ed a porte chiuse il Consiglio di guerra nel forte di Montjuich per giudicare la causa dei dieci anarchici complici dell'attentato di Pallas (già fucilato) contro il generale Martinez Campos.

Le famiglie regnanti in Europa

Gli attuali sovrani d'Europa hanno la seguente origine storica:
L'imperatore Guglielmo II di Germania è un Hohenzollern, il cui stipite fu Wezil di Zoloria, nel 1061.
La regina Vittoria d'Inghilterra discende da Ugo, margravio d'Este, verso il mille.
Francesco Giuseppe d'Austria è un Habsburg, la cui origine risale all'anno 808.
Il re Leopoldo II del Belgio è un Sassonia-Coburgo-Gotha, discendente da Thierry di Sassonia del distretto di Busici (982).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute del Papa
Roma 1. - Corre insistente la voce che il papa, colpito da forte raffreddore, si trovi seriamente indisposto.

La notizia sarebbe confermata dal fatto che, da diversi giorni, furono sospesi tutti i ricevimenti, e, stante la gravità dell'infermo, desta in Vaticano molta inquietudine.

Milan risale sul trono?

Belgrado 1. - Il re parte la prossima settimana per fare un viaggio all'estero, lasciando quale reggente suo padre Milan. Regna grande agitazione.
Visto l'attuale che rende agli ex sovrani Milan e Natalia il pieno diritto di risiedere nel Regno, si prevede che fra brevissimo tempo l'ex re Milan vi si proclamerà di nuovo sovrano, forse per appagare l'ambizione di sua moglie Natalia.

Corriere commerciale

Table with columns: Banca Popolare Friulana-Udine, Società Anonima, Bilancio al 30 aprile 1894. Rows for various financial items like Numerario in Cassa, Effetti scontati, etc.

Passivo

Table with columns: Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000, Fondo di riserva, Depositi a risp., etc.

IL PRESIDENTE

dott. Adolfo Mauroner
Il Sindaco Giovanni Morilli da Rossi Onore Locatelli

Listino ufficiale

Table with columns: Nappole, Noci, Peri, Pomi, Castagno, Marroni, etc. Prices per quintale or kilogramma.

Mercati settimanali

Table with columns: Granoturco, Borgorosso, Cioquantino, Fagioli alpigiani, etc. Prices per quintale or dozzina.

Table with columns: Legna in stanga al Quint., Legna tagliata, Carbone la qualità, etc. Prices per quintale.

Table with columns: Viteco quarti davanti al Ch., di dietro, I. qual., taglio primo, etc. Prices per quintale.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Ital. 5 % contanti ex coup., Obbligazioni Ansa Ecolan, 5 %, Ferrovie d'Italia, etc. Prices per 100.

BIRRERIA AL GIARDINO

(Casa Bardusco)
Leone messo a nuovo, con Birra di Graz della rinomata fabbrica Schreiner e figli. Vini nostrani bianchi e neri...



D'affittare in Tareonto FILANDA

ora Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine - Via Mercatovocchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE

PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI a prezzi di fabbrica.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine o Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gasparis in Mercatovocchio.

Presso la ditta medesima trovansi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Acqua di Petanz carbonica, litica, gazosa, antiepilettica

molto superiore alle Vichy e Gushubler
eccellentissima acqua da tavola CERTIFICATA
Baccelli, De Giovanni, Toti, Saggiolo-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Croschi, Celotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Esperti Viticoltori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usato il Solfo GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che REMATO

MINIERE SOLFUREE TREZZA

CESENA
alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.

Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfo polverizzato extra Solfo acido - Solfo ventilato sublime

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzi eccezionali
In UDINE presso il Signor ANGELO SCAINI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2066**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esagerata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smarcare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo; dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie **Comessalli, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**.

**ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO**  
BOLOGNA  
Piazza S. Martino

Direttore  
**Cleto Brenna**

**STRUMENTI E MACCHINE per l'agricoltura**  
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO  
per grandi e medi terreni

**TREBBIATRICE A MANO**  
Lunghezza millimetro Centim. 45 - Lire 220

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggiere  
Compressori da Fieno - Ventilatori per Cereali

**CHARNIOLI E SVECIATORI PERFEZIONATI**  
Sgranatori con sifonatore a vapore per granturco e Sgranatori a braccio

TRINCIAPORAGGI - FRANGIBIADIE  
**ARATRO BREVETTATO «ITALIA»**  
Erpici - Estirpatori - Seminatrici - ecc. ecc.

**PICCOLE FERROVIE PORTATILI**  
per movimenti di terra e trasporti delle derrate

**VOLANTE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE IN BIANCHISSIMI?**

Adoperare solamente



AMATE

Marca Gallo

**L'Amido Borace Banfi**  
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO  
Vendesi da tutti i Droghieri.

**ELIXIR SALUTE**  
dei Frati Agostiniani di San Paolo  
Eccellente Liquore

a prendersi a bicchietti, all'acqua pura, di selva, col vino, ecc.  
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia  
**LA PIÙ ALTA RICOMPENSA**

Il più preferibile avanti i pasti  
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.


**PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.**  
Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.



**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non steso che il più bel giorno della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.



**LA PURITÀ**  
della ormai notissima  
**ACQUA**  
DI  
**NOCERA UMBRA**

è il miglior requisito per assicurarsi contro le malattie infettive, producentesi dal bere le acque inquinata.

**FELICE BISLERI - MILANO**  
CONCESSIONARIO.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.50	O. 5.25	O. 8.25	M. 10.15
M. 10.30	O. 7.05	O. 9.55	M. 11.45
M. 11.35	O. 8.10	O. 11.05	M. 12.50
O. 12.20	O. 9.15	O. 12.15	M. 1.35
O. 13.50	O. 10.20	O. 1.35	M. 2.30
O. 15.20	O. 11.25	O. 2.30	M. 3.25
O. 16.50	O. 12.30	O. 3.25	M. 4.20
O. 18.15	O. 13.35	O. 4.20	M. 5.15

(\*) Questo treno si ferma a Fordenone.  
(\*\*) Parte da Fordenone.

DA CASARSA A SPILIMBERGO

O. 9.30	M. 10.15	O. 7.55	M. 8.45
O. 14.45	M. 15.35	M. 18.15	M. 19.05
O. 19.15	M. 20.00	O. 17.55	M. 18.45

DA UDINE A PORTOFINO

O. 8.55	M. 9.45	O. 8.30	M. 9.20
O. 9.55	M. 10.45	O. 9.30	M. 10.20
O. 10.40	M. 11.30	O. 10.30	M. 11.20
O. 11.35	M. 12.25	O. 11.25	M. 12.15
O. 12.30	M. 13.20	O. 12.20	M. 13.10
O. 13.25	M. 14.15	O. 13.15	M. 14.05

Collezionanze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 19.02 Da Venezia arrivo alle ore 18.15

DA UDINE A PORTOFINO

O. 9.57	M. 10.47	O. 8.52	M. 9.42
O. 13.14	M. 14.04	O. 11.53	M. 12.43
O. 17.20	M. 18.10	M. 17.14	M. 18.04

DA UDINE A PORTOFINO

M. 6.10	O. 7.00	M. 7.10	O. 8.00
M. 9.10	O. 10.00	M. 10.10	O. 11.00
M. 11.30	O. 12.20	M. 12.30	O. 13.20
O. 15.40	O. 16.30	O. 16.40	O. 17.30
M. 19.44	O. 20.34	O. 20.30	O. 21.20

DA UDINE A PORTOFINO

M. 9.55	O. 10.45	O. 9.35	M. 10.25
O. 10.01	M. 10.51	O. 9.40	M. 10.30
M. 15.42	O. 16.32	O. 16.42	O. 17.32
O. 17.50	O. 18.40	M. 17.40	O. 18.30

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
R. A. 8.00	S. T. 8.50	O. 8.25	M. 10.15
R. A. 11.30	S. T. 12.20	O. 9.55	M. 11.45
R. A. 14.45	S. T. 15.35	O. 11.05	M. 12.50
R. A. 17.50	S. T. 18.40	O. 12.15	M. 1.35

## UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

### PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 12

#### TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

#### TIPOGRAFIA

#### CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchia e Via Cavour N. 34.

#### CARTOLERIE